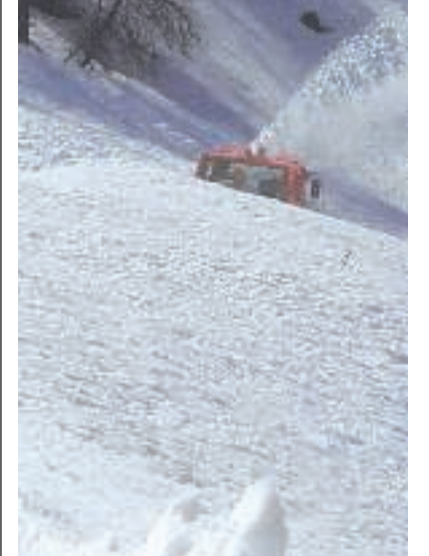


Gli intervenuti alla presentazione della tappa Reggia di Venaria-Bardonecchia: da sin. l'assessore regionale allo sport Giovanni Maria Ferraris, Enrico Rossi, direttore commerciale della Colomion, il presidente del Consorzio turistico Giorgio Montabone, Nicola Bosticco, Ad della Colomion, i consiglieri comunali Arturo Lionetti e Carola Scanavino, Fabio Aru, il sindaco Francesco Avato e Francesco Belmondo, direttore tecnico della Colomion



## Intanto si libera la strada del colle delle Finestre

**MEANA** - Intanto anche sul Colle delle Finestre si inizia a sentire aria di Giro. Sono infatti iniziate in questi giorni le operazioni dei tecnici del servizio viabilità della Città metropolitana di Torino per preparare il tratto di alta montagna della strada provinciale 172 del colle delle Finestre al passaggio della carovana del Giro d'Italia venerdì



25 maggio, in occasione della tappa Venaria Reale-Bardonecchia Jafferau. Attualmente a circa 1,5 km dal Colletto, dove inizia il tratto sterrato, i cantonieri hanno incontrato due slavine che interessavano la Provinciale 172 in quattro punti. È previsto che entro venerdì 27 aprile uomini e mezzi della Città metropolitana raggiungano la località Margaria, a 5 km dal Colle. Dalla Margaria in avanti sono segnalate altre tre slavine, che dovranno essere tagliate dai mezzi. «I cantonieri e gli operatori dei mezzi meccanici sono persone ad elevata professionalità e di provata esperienza - sottolinea il consigliere metropolitano Antonino Iaria, delegato ai lavori pubblici - In casi come questi, gli operatori sono dotati di apparecchi Arva, per garantire loro di operare nella massima sicurezza».

Sul posto sono al lavoro i cantonieri del circolo di Susa e alcuni operatori del centro mezzi meccanici con una pala gommata e una fresa integrale con mezzo di supporto. Dall'inizio di maggio è previsto che sul versante della val Chisone, a Pian dell'Alpe, entri in funzione un'altra fresa.

Meteo permettendo, entro la prima decade del prossimo mese la Strada provinciale 172 dovrebbe essere interamente liberata dalla neve, per consentire l'inizio delle operazioni di preparazione dello sterrato, con il trasporto di nuovo materiale stabilizzato anidro fine, il trattamento con la macchina "grader" che fresa e livella il terreno e la rullatura finale del piano stradale.

Venerdì 25 maggio i corridoi, provenienti da Venaria e diretti a Bardonecchia, transiteranno ai 2.178 metri del colle che mette in comunicazione la Valsusa con la val Chisone, dopo aver affrontato la salita del Colle del Lys dal versante di Viù. Una volta "scollinati" al Colle delle Finestre, i ciclisti affronteranno la discesa verso il Pian dell'Alpe ed Usseaux, che precederà la penultima salita, verso il colle del Sestriere. Dopo la discesa a Cesana, la carovana rosa proseguirà verso Oulx e Bardonecchia, per poi salire sino ai 1900 metri del traguardo del Jafferau.

# Aru è pronto per la sfida allo Jafferau: «Punto al Mondiale, ma anche il rosa...»

di CLAUDIO ROVERE

**BARDONECCHIA** - Le strade sono già colorate di rosa da quando erano ancora chiuse da due muri di neve. I triangolini color del Giro danzano nel vento di via Medail come le lung-ta tibetane seminando nel cielo fiori di trepidante attesa per quello che dovrebbe rappresentare l'evento dell'anno. La tappa del Giro d'Italia numero 101, la Venaria-Bardonecchia, in programma venerdì 25 maggio, è stata presentata ufficialmente martedì pomeriggio nella sala consiliare. Il testimonial d'eccezione dell'evento è stato Fabio Aru, che in questi giorni è di stanza a Sestriere per un stage di allenamento in altura in attesa di prendere il via alla corsa rosa, previsto in Israele. Il Cavaliere dei quattro mori prima di concedersi a taccuini e obiettivi ha effettuato un sopralluogo su due ruote alla salita dello Jafferau fino al traguardo dei Bacini. Non un'aspirata terribile - nel Giro 2018, disegnato per gli scalatori, con soli 44 chilometri a cronometro, ci sono rampe molto più impegnative come lo Zoncolan - ma che potrebbe rivelarsi comunque decisiva anche per la classifica finale in quanto posizionata alla fine delle tre settimane di gara e, soprattutto, al termine di una giornata che prevede dopo la novità tutto sommato pedalabile del colle del Lys il banco di prova dei 19 chilometri, di cui 7 di sterrato, del colle delle Finestre, Cima Coppi di quest'edizione. Lo stesso Aru, che a Bardonecchia ha conquistato tutti per la modestia che non è facile riscontrare a questi livelli, pur dicendosi già in un buono stato

di forma, ha precisato che spera di essere al massimo della condizione negli ultimi 10 giorni di gara, «dallo Zoncolan in poi». Ammettendo implicitamente di tenere parecchio a questo Giro, anche se le sue priorità per il 2018 sono anche al Vuelta e il Mondiale di Innsbruck a fine estate, molto adatto alle sue caratteristiche.

«Questa è forse la tappa più dura, non fosse altro perché è alle fine delle tre settimane di gara - spiega Aru - è difficile da interpretare, perché si può già attaccare sul colle delle Finestre, ma con il rischio di finire la benzina prima del previsto e poi trovarsi in difficoltà nel finale». Tuttavia il campione sardo

“  
Il Cavaliere dei quattro mori ha provato la salita finale di Bardonecchia

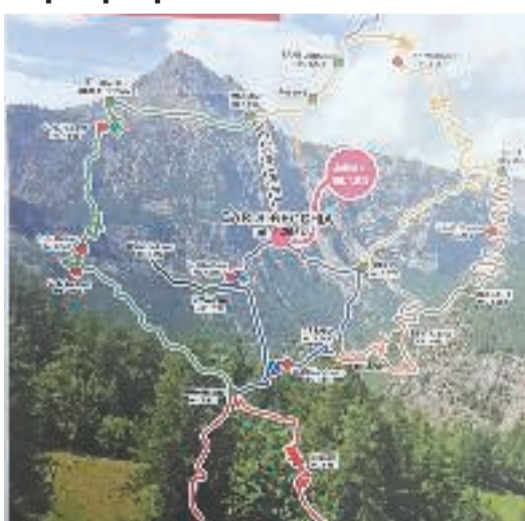


è fiducioso. «Sono contento della mia condizione in questo momento, dobbiamo portarla al top per l'ultima parte di Giro». Aru continuerà a pedalare in valle, «dove mi trovo benissimo, come essere a casa, e dove quando mi fermo a prendere un caffè mi accolgono tutti come uno che è sempre stato qui», fino a martedì 1° maggio, quando si imbarcherà per Israele, dove pochi giorni dopo prenderà il via il Giro numero 101 da Gerusalemme. Sperando di tornare a Bardonecchia con la maglia rosa. O per lo meno indossarla sul piazzale dei Bacini.

**Fabio Aru sta rifinando la preparazione al colle del Sestriere; martedì partirà alla volta di Gerusalemme, dove partirà il Giro d'Italia 2018**

## E la Perla coglie l'occasione per proporsi sul mercato turistico delle due ruote

**BARDONECCHIA** - La visita di Aru e il suo sopralluogo sulla salita dello Jafferau sono state anche l'occasione per presentare la decisa virata della Perla verso il turismo su due ruote. Ad illustrare il progetto il presidente del Consorzio turistico Bardonecchia Giorgio Montabone. «Abbiamo già un bel rapporto con le ruote grasse, sia con le mountain bike tradizionali che quelle da downhill che, ultimamente, con quelle a pedalata assistita - spiega Montabone - ma ci sono ancora molto potenzialità da sfruttare nel nostro territorio per quelle da strada; per questo, oltre che essere ovviamente orgogliosi per essere riusciti tutti insieme ad ottenere l'arrivo di una tappa del Giro, vorremmo cogliere quest'occasione imperdibile per lanciare il turismo delle bicia da strada; Bardonecchia



ha circa 4mila posti letto a rotazione e sicuramente molti di essi potrebbero essere coperti dagli amanti delle due ruote, per questo abbiamo già in programma incontri con gli albergatori per far sì che nel più alto numero possibile di strutture ricettive si trovino dei kit per il ciclista». Il progetto si chiama Bardonecchia Road Cycling e ha già partorito una piccola guida in cui gli appassionati possono trovare percorsi di varie difficoltà, che comprendono molte delle salite che hanno fatto la storia del ciclismo e che sono a distanza di tiro da Bardonecchia, che ha la fortuna di trovarsi al centro di un incredibile comprensorio della fatica. E ho ha deciso di sfruttarla.

Scegli l'abbonamento giusto per te:

**tecnologico DIGITALE**

annuale 63 euro  
semestrale 37 euro  
trimestrale 20 euro

Per Info 011.9311853